NUOUA, E VERA RELATIONE DEL SANGUINOSO COMBATTIMENTO SEGUITO TRÀ GLI...

NVOVA, E VERA
RELATIONE

Del ſanguinoſo Combattimento ſeguito
trà gli Eſſerciti, Imperiale

Sotto il Comando dell' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Sig.

GENERALE

MONTECVCCOLI,

E l'Ottomano, ſotto il Comando
del Primo Viſir,

AL FIVME RAB.

In Bologna, per Giacomo Monti. 1664. Con licenza de' Superiori

Piacciuto all'onnipotenza del Nostro Sig. Iddio concedere la Vittoria al Generale Susa contro Turchi, con disfacimento di quell'Essercito, che trouauasi all'assedio di Leuenz, in modo che si tiene per certo, che incoraggite da sì buono euento l'armi Christiane haueranno modo facile di vendicare i danni, e l'ingiurie riceuute dalla barbarie Ottomana. Mà quel che maggiormente fà conoscere esser pronta la misericordia Diuina a soccorerci nel punto del più grande bisogno, è la Vittoria nuouamente ottenuta al Fiume Rab dall'Eccellentissimo Sig. General Montecuccoli, contro il Gran Visire, che si troua al commando dell'Essercito Turchesco numeroso di più di 60. milla Combattenti, quale era venuto per distare lo Stato del Sig. Conte Nicolò d'Eldrino, mà per la gagliarda ressistenza trouata da gl'Imperiali, non potè passare il Fiume Mura, dopo hauerlo tentato da sette volte; e però dubitando il detto Visir d'incorrere nella disgratia del suo Gran Signore, procurò con varie finte d'ingannare l'Esercito Imperiale, e così, presa la marchia, inuiò buona parte della sua gente ad attaccare il Forte di Saruar, quale per essere situato in luogo paludoso, sostenne per 3. giorni continui il furore delle Cannonate Inimiche; veduto il Primo Visir la valorosa ressistenza di quel Pressidio, fece leuar il suo campo, e si portò vicino al Fiume Rab, commandando, che tentar si douesse con prestezza il passo, quale non gli riuscì, essendo stato respinto valorosamente da gli Vngheri, e dalla Caualleria Imperiale, che fece gran strage de gl'Inimici, onde conuenne al detto Visir ritirarsi da quel passo, dopo di che mostrò di prender la marchia più a dentro il Paese, a fine di far credere à gl'Imperiali, che egli hauesse altro pensiero, mà venuto ciò a notitia nel Campo Austriaco, s'inuiò a quel passaggio il Gener. Sporch con 3. braui Regimenti per contrastarglielo, e postosi in vn' imboscata diede tempo, che 3. m. de medesimi effettuassero il loro dissegno, e poscia all'improuiso circondatili ne tagliò a pezzi circa 700. si che gli altri, postisi in confusione, si getta-

ta-

tarono a rompicollo nel fiume medemo, e con celerità ritor-
nando all'Armata, riferirono, che quella de gl'Imperiali si
trouaua diuisa in due parti eguali, e che perciò saria stato fa-
cile di combatterla, quando il Visir si fusse risoluto di mar-
chiare a quella volta con tutte le forze.

I Capi Ottomani, abbracciato il Consiglio, tentarono di
nuouo il passo, mà riuscirono parimente vani i loro dissegni,
restando però buon numero de loro Soldati estinti.

Auuisato di questo il Primo Visir, destinò con forze mag-
giori il transito del detto Fiume, e leuato di notte tempo il
grosso dell'Essercito dalla faccia di S.Gottardo, s'auuanzò l'
vltimo di Luglio meza lega contro acqua, che per esser colà
più piccola, e per hauer fatta scielta della più braua Militia
Giannizzera, & Albanese, non solo la transitarono con faci-
lità, mà gli sortì di tagliar anche dopo valorosa ressistenza
trecento Christiani, che vi stauano di guardia, hauendo pri-
ma fatto piantar sù la riua molti Cannoni, con i quali bersa-
gliaua verso li Nostri, che stauano dall'altra parte, e fece
molti tentatiui, mà da gl'Imperiali, dopo varie scaramuccie
fatte, furono sempre ributtati con loro graue perdita, segui-
tando tutta la notte in questa forma con l'armi alla mano, e
parte del giorno seguente.

A tal'auuiso si staccò il General Montecuccoli dal suo po-
sto con la più fiorita gente, & in particolare di Caualleria, e
giunto il primo d'Agosto, circa le 7. hore della mattina a vi-
sta dell'Inimico, quale era di già passato il predetto fiume so-
pra due ponti di corde, e cuoio con vn Squadrone di Caual-
leria, 4. m. Spahi, e 3. m. Caualli scielti, con altrettanti Gian-
nizzeri ingroppati, quali subito cominciarono ad alzar terre-
no per trincerarsi di quà dal Fiume; onde senza perder pun-
to di tempo rissolse il sudetto Mõtecuccoli di venire alla bat-
taglia, quale fù intrapresa da gl'Imperiali (che inuocarono
prima con gran riuerẽza il nome di Giesù Christo) con tan-
ta rissolutione, e buon'ordine, che dopo lungo contrasto, che
durò dalle 9. hore della mattina, fino alle 4. dopo mezo gior-
no, restarono i Nemici rotti, e posti in gran confusione, a

segno

ſegno che da 8.m. ſe ne trouarono morti ſul cãpo, oltre buon numero, che ritirandoſi perirono nel Fiume, oltre vna quantità di feriti; ciò veduto dal Gran Viſir, che fremeua di rabbia, accorſe ad ammare i ſuoi, dopo hauer fatto tentare nel medemo tẽpo della battaglia in molti altri luoghi il paſſo; mà dal ſudetto General Montecuccoli furono ſempre preuiſti i ſuoi diſegni, e da per tutto rimaſero ributtati. Fù sì grande lo ſpauento de' Turchi, che laſciarono a dietro 15. pezzi di Cannone, piantati alla ripa del fiume, onde alcuni de' Noſtri lo paſſarono a nuoto, e li riuſcì d'inchiodarne alcuni, e gli altri li buttorno nel fiume, che poſcia il giorno ſeguente furono cauati, e condotti al Campo Ceſareo.

In tal fatto erano reſtati morti dalla parte de gli Ottomanni molti Aghà, con altri Vffinali di minor conto, e de' maggiori Caplan Baſsà, Iſmael Baſsà, Giordan Mehemet Baſsà, l'Aghà de' Giannizzeri, & altri. Si ſono acquiſtate da gl' Imperiali 126. Inſegne, e trà queſte lo Stendardo Reale della guardia del Primo Viſir, più di 5.m. Sable, quaſi tutte ornate d'oro, e di gẽme, e quella ſteſſa, che fù del Prencipe Ragozzi, molti Caualli ſuperbamente bardati, & altre ricche ſpoglie.

Sono ancora mãcati dalla parte de Chriſtiani mille Soldati, e diuerſi Vffitiali, quali ſono il Co. Fuger Gener. della Fanteria Ceſarea, il Colonnello Pleiter del Regimento di Franconia, col ſuo Tenente Colonnello, e Sargente maggiore, i Tenenti Colonnelli de' Reggimenti della Baſſa Saſſonia, di Sueuia, e di Veſtfalia, cõ altri Vfficiali minori, e due Capitani di Caualleria. I feriti ſono il General maggiore Puoech, il Colonnello Exde, & altri della Fantaria; e della Caualleria il Colonnello Nicolao di Bauiera, il Tenente Colonnello del Reggimento à Cauallo di Veſtfalia, i Tenenti della Canallaria della Baſſa Saſſonia, tre Capitani, & altri Vfficiali. Dell' Eſſercito Ceſareo ſono morti il Co. di Naſſaù Colonnello con due Capitani, e due Tenenti, il Co. di Trautmedorf Cauallier di Malta, e Capitan della Guardia del corpo, i Tenenti Colonnelli di Kelmenſeg, vn Capitan di Rapach, & altri con diuerſi feriti. Delli Franceſi (quali ſi ſono portati valoroſamente) feriti li Marcheſi di Rocchfor, e Villeroi, quale ſi fece portar a Vienna.

Tutti li Generali ſi ſono tronati ſempre preſenti alla teſta delle loro truppe, hãnno conſultato inſieme, ſono paſſati d'accordo, e tutti ammirano il buon' ordine col quale il Montecuccoli comanda, & opera.

Piaccia dunque a Sua Diuina Maeſtà di moltiplicar le Vittorie a quelli che combattono per la ſua Santiſſima Fede, & a debellare gl'Inimici di quella, che altro non cercano, che di diſtruggerla.

IL FINE.